

Agrovoltaico, no al Far West sull'uso dei suoli agricoli



Il ministro delle politiche agricole, Stefano Patuanelli, rispondendo al *question time*, posto dai deputati Luciano Cadeddu e Luciano Cillis (M5S), sui tempi per l'adozione delle **linee guida** in materia di **installazione di impianti agrovoltaici**, ha annunciato che verranno fissati **limiti molto chiari** alle tipologie di terreno da utilizzare e assicurato che **non sono previste** forme di **esproprio dei terreni agricoli**, ma solo **semplificazioni dei processi autorizzativi** per la realizzazione di progetti strategici per la transizione energetica del Paese.

Con il Pnrr è prevista per l'agrovoltaico una dote finanziaria di **1,1 miliardi di euro**, con l'obiettivo di **installare** a regime una capacità produttiva da impianti di **1,04 GW**, in grado di ridurre le emissioni di gas serra per circa 0,8 milioni di tonnellate di CO2.

L'investimento, si legge nel Piano del Governo, punta a rendere **più competitivo** il settore agricolo, riducendo i **costi di approvvigionamento energetico** (a oggi oltre il 20% dei costi variabili delle aziende) e migliorando le prestazioni climatiche e ambientali.

La misura di investimento, nello specifico, prevede l'implementazione di **sistemi ibridi agricoltura-energia** che **non compromettano** però l'utilizzo dei **terreni dedicati alle coltivazioni**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 31/2021

Agrovoltaico, sull'uso dei suoli serve chiarezza

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale